



ISSSMC Gaetano Braga - Teramo
Istituto Statale Superiore di Studi Musicali e Coreutici

ELEZIONI TRIENNIO 2020/21 - 2021/22 – 2022/23

Programma elettorale

Candidato

M° Andrea Castagna

Docente di Musica d'insieme per strumenti ad arco e quartetto

Indice

Premessa	pag. 2
1.0 RAPPORTI CON ISTITUZIONI ED ENTI DEL TERRITORIO	pag. 3
1.1 Sede storica	pag. 3
2.0 VITA DEL CONSERVATORIO	pag. 4
2.1 Sede di Giulianova	pag. 5
2.2 Orchestra del Conservatorio	pag. 5
2.3 Dipartimento di composizione	pag. 6
2.4 Jazz Band	pag. 6
2.5 Masterclass	pag. 7
2.6 Stagione concertistica dei docenti	pag. 7
3.0 WELFARE STUDENTESCO	pag. 7
4.0 PROGETTI	pag. 8
4.1 Progetto “Ineo”	pag. 8
4.2 La convenzione di Faro e progetti europei	pag. 9
4.3 Tesi sperimentali integrate tra musica “colta” e musica “elettronica”	pag. 11
4.4 Patrimonio librario e percorsi di ricerca musicologica	pag. 11
5.0 RAPPORTI CON ISTITUZIONI AFAM ABRUZZESI	pag. 11
6.0 FORMAZIONE DOCENTI	pag. 12
7.0 CATTEDRE MANCANTI	pag. 12
8.0 INCREMENTO PATRIMONIO STRUMENTALE	pag. 13

Premessa

Definire “neonato” il Conservatorio di Teramo è, di per sé stessa, una simpatica contraddizione. L’istituto “La Cetra”, infatti, fu l’unico a nascere in Abruzzo e, il primo nel 1939, a ricevere il riconoscimento statale, salvo poi, purtroppo, dover ritrovarsi a lottare con tenacia e fermezza, sino a pochi anni or sono, per vedere, finalmente riconosciuto uno status giuridico che, *de facto*, aveva già conquistato sul campo con il lavoro e la professionalità di quanti, nel tempo, si sono avvicinati.

Quello che oggi giunge al termine è un altro ciclo che rimarrà scolpito nella storia poiché, senza dubbio, rappresenta il salvataggio e la ripartenza del “nuovo” Conservatorio. Meritevole riconoscimento al direttore uscente.

In questa fase, tuttavia, è necessario iniziare un percorso di sviluppo significativo per l’Istituzione che, pur tenendo conto del lavoro sinora svolto, ne incrementi l’efficacia mirando ad una maggiore visibilità.

Si affronta, quindi, una fase in cui è necessario evolversi; ciò, ovviamente, non significa snaturare e/o cancellare tutto del passato: ma perché è nella natura delle cose l’esigenza del cambiamento, la cui regia è data dai protagonisti, cioè tutti “Noi”. “Non c’è nulla di immutabile, tranne l’esigenza di cambiare”, questo detto da Eraclito solo secoli fa.

Non a caso ho utilizzato il pronome “Noi”, poiché, la prima esigenza di cambiamento nasce proprio dal desiderio di voler mettersi a servizio dell’istituzione da *primus inter pares*; il corpo docente deve funzionare come un’orchestra, valorizzando le singole peculiarità e quanto di professionale viene costantemente da ciascuno profuso, non soffocando le idee propositive e/o mortificando le intelligenze.

Ciò che andrò ad esporre non è frutto della mia sola opinione su cosa sia o come deve essere la conduzione di un conservatorio alla luce delle nuove normative che regolano l’acquisizione delle tecnologie, tenendo conto, indispensabilmente, delle esigenze dei discenti, degli insegnanti e di quanti operano nella Istituzione ma, soprattutto, è la visione del “Noi”, di cui mi propongo esserne l’esecutore materiale.

1.0 RAPPORTO CON ISTITUZIONI ED ENTI DEL TERRITORIO

Il Conservatorio di Teramo insiste su un territorio complesso. In città e nella relativa provincia, infatti, prevalgono spesso i piccoli interessi a scapito di una visione ampia, lungimirante. Il nostro Istituto, però, può e deve giocare un ruolo fondamentale in questo ambito.

Per prima cosa è necessario ricostruire i rapporti con il liceo musicale, anello fondamentale della formazione pre-accademica e porta di accesso al nostro percorso formativo. Inoltre è necessario rafforzare e migliorare i rapporti con la rete delle scuole medie ad indirizzo musicale, delle quali dobbiamo essere il vero punto di riferimento. È necessario, altresì, potenziare le relazioni, istituzionali e non, con l'Università di Teramo, superando le divergenze di natura personale per anteporre l'interesse generale a quello personale.

Ma il nostro sguardo non deve essere rivolto solo alle istituzioni della formazione ma anche agli altri enti territoriali dello Stato, i cui rapporti non possono essere rimessi all'autorevolezza ed alla buona volontà del presidente di turno del Conservatorio, ma devono costituire una parte fondamentale dell'indirizzo politico/amministrativo. Ne consegue, infatti, anche un problema di visibilità sociale su cui in città soprattutto è necessario ancora lavorare molto. L'obiettivo è, quindi, che il Conservatorio diventi un punto di riferimento culturale della città con una propria significativa connotazione.

1.1 Sede storica

La vita di una istituzione nel territorio non è solo frutto di azioni diplomatiche e formative, soprattutto se la stessa è inserita in un'area fortemente soggetta ad eventi sismici. Come è a tutti noto, la sede storica del Conservatorio ha subito ingenti danni con il sisma del 2016 e, nel frattempo, sono stati stanziati dall'Amministrazione statale circa 5 milioni di euro per la ricostruzione. Il soggetto attuatore dell'opera di ricostruzione è il Comune di Teramo e, fortunatamente, la somma stanziata è vincolata alla esclusiva ricostruzione della sede del Conservatorio. Dopo numerose sollecitazioni da parte del nostro CdA, grazie soprattutto al presidente Befacchia, il Comune ha finalmente nominato il R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), e quindi ci si avvia alla fase di realizzazione dei bandi progettuali. In questo percorso sarà molto importante partecipare al tavolo della conferenza di servizi, in qualità di interlocutori diretti, al fine di poter esporre le reali esigenze occorrenti per una ottima funzionalità della struttura, in relazione ai fini musicali.

Sarà necessario e fondamentale dotarsi di una sede all'avanguardia, con soluzioni cosiddette "Green" e ad alto funzionamento tecnologico. Storia e modernità. Il disastro del terremoto, sebbene abbia arrecato non pochi problemi logistici, tuttavia offre oggi una opportunità importante per dar vita ad una sede che poggi su tre pilastri: Bellezza, Sicurezza ed Efficienza. Sarà fondamentale il coinvolgimento in tutte le fasi, dalla progettazione all'esecuzione, della comunità del nostro Conservatorio: studenti, docenti, personale amministrativo e non.

È di tutta evidenza che una ricostruzione efficiente inciderà positivamente anche sulla gestione economica della sede.

2.0 VITA DEL CONSERVATORIO

Come asserito in premessa, se il corpo docente deve suonare come un'orchestra, è necessario che venga coinvolto maggiormente nella fase di ideazione progettuale e che non venga relegato ad un mero compito di esecutore. Il direttore, ovviamente, in conformità con i propri doveri, è tenuto a fare sintesi, ove possibile, delle indicazioni suggerite dai colleghi.

Perché ciò accada è necessario recuperare e porre maggiormente in evidenza il ruolo del collegio docenti attenendosi alle regole esistenti, convocandoli con i tempi adeguati alle esigenze dei docenti fuori sede, sfruttando anche le nuove tecnologie ICT per restituire al corpo docente quella funzione consultiva fondamentale per una corretta programmazione e valutazione dell'attività didattica, artistica e di ricerca. È necessario, altresì, che i dipartimenti non si occupino solo di organizzare masterclass o di programmare gli esami ma devono diventare il collante tra idee e bisogni dei docenti e le necessità pratiche degli studenti, che **sottolineo essere la prima grande risorsa del Conservatorio**. È auspicabile, inoltre, che i dipartimenti interagiscano positivamente al fine di allargare gli orizzonti culturali della istituzione. È quindi essenziale che con più regolarità avvengano incontri tra la direzione e i docenti responsabili dei dipartimenti. Le proposte, opportunamente vagliate, potranno così essere portate in consiglio accademico, organo troppo spesso svilito e relegato al ruolo di ratificatore nelle istituzioni AFAM, rispetto a quello fondamentale che il senato accademico assume nel governo delle università.

Se l'obiettivo del nostro operare è CONDIVIDERE, è necessario rimettere in discussione e riordinare anche le deleghe rispetto all'organizzazione scolastica; non è infatti possibile accentrare tutto su poche persone, generando, di conseguenza, varie difficoltà e malcontento. Per tale motivo devono essere suddivisi gli incarichi per la riorganizzazione dei saggi di studio, della stagione denominata "Braga per il sociale" e del progetto Erasmus. Dovrà essere nominato un delegato che coadiuverà l'attività del direttore nei rapporti con le scuole ad indirizzo musicale.

Il vice-direttore sarà il referente per la logistica delle sedi e per l'organizzazione didattica; si occuperà in prima persona della sede staccata di Giulianova onde rendere più prossima la struttura a quella della sede principale.

La recente emergenza epidemiologica, ancora in corso, ci ha insegnato quanto la telematica, la digitalizzazione e l'informatica in genere, possano essere utili per l'ottimizzazione delle funzioni della P.A.

La diminuzione dell'utilizzo del materiale cartaceo, la razionalizzazione delle banche dati, la riduzione dei servizi amministrativi erogati in presenza, costituiscono una sfida per il futuro di una amministrazione che intende trasformarsi e avvicinarsi agli *stakeholder*. Una voce importante è quella della digitalizzazione intesa come transizione al digitale, un progetto che definirei "Carta Zero".

Saranno attivati nuovi strumenti quali i registri elettronici per i docenti, l'utilizzo esclusivo del badge e la stesura digitale dei verbali degli esami, in pieno accordo con il corpo docente e con gli studenti. A ciascun docente, inoltre, sarà attribuita la casella di posta elettronica istituzionale, in modo da rendere compatibile il proprio lavoro con le norme che regolano il rispetto della privacy.

Altro strumento, impostosi prepotentemente a causa del Covid-19, è costituito dalla piattaforma di formazione a distanza che, non solo è già da considerare una grande risorsa, ma che dovrà essere potenziata e resa fruibile in relazione alle esigenze dei docenti e degli studenti, come valido supporto alla didattica tradizionale.

Sarà necessario, inoltre, riequilibrare il rapporto tra docenze in pianta organica e docenze a contratto, in modo che le seconde non confliggano in alcun modo con gli insegnamenti che costituiscono la spina dorsale del Conservatorio. I docenti che risiedono fuori sede, penalizzati nella conoscenza del territorio, dovranno essere messi nella condizione di far valere pienamente la propria professionalità. *Medio tempore* gli interventi più urgenti sono da dedicare alla classe di violoncello, che è vuota, al potenziamento della classe di Sassofono, e alle iscrizioni nelle classi di Violino e di Oboe.

A tal proposito, la proposta istituzionale dell'offerta formativa ricopre un ruolo essenziale e deve essere un elemento di forte attrazione per il raggiungimento di un numero significativo di studenti adeguatamente preparati, per quanto possibile, considerando di primario interesse il livello qualitativo del Conservatorio.

2.1 Sede di Giulianova

La sede di Giulianova merita, senza dubbio, una rivalutazione a partire da un rinnovato rapporto con l'amministrazione comunale che deve essere maggiormente coinvolta e resa partecipe per garantire una sede adeguatamente funzionale al fine di consentire la migliore offerta didattica possibile. E' necessario che la sede di Giulianova venga potenziata con l'apertura di corsi in grado di assicurarne l'unicità e la particolarità. Saranno tenute in grande considerazione le professionalità territoriali che, in parte, già collaborano con l'istituto, pubblicizzandone il valore professionale e offrendo loro l'opportunità di essere ambasciatori territoriali dell'istituzione. Lo scopo è quello di radicare sempre meglio il Conservatorio sul territorio.

Incrementando il peso specifico della seconda sede sarà possibile intercettare quei discenti che, purtroppo, ancora oggi scelgono di emigrare nei Conservatori di Fermo e Pescara.

2.2 Orchestra del Conservatorio

Un'altra delega sarà messa a disposizione per coadiuvare il docente e la classe di esercitazioni orchestrali nell'organizzazione ordinaria e straordinaria degli eventi.

Tuttavia l'organizzazione dell'orchestra merita, senza dubbio, una riflessione più ampia. Una visione chiara.

E' importante riaffermare un principio: il Conservatorio è un ente di formazione e non di produzione.

Ciò non vuol significare che dobbiamo abbandonare la strada della produzione. Tutt'altro. La dobbiamo consolidare attraverso i criteri di programmazione, sostenibilità ed equilibrio, tra esigenze scolastiche ed esigenze del territorio ritenendo fondamentale l'erogazione continua di iniziative artistiche, anche in esecuzione della ormai nota "terza missione" delle istituzioni della formazione superiore.

La programmazione va studiata sulla base delle reali capacità del Conservatorio, anche perché le coperture d'organico per ogni "produzione" comportano notevoli esborsi economici che, spesso, rischiano di essere fini a sé stessi. Cui prodest?

Dobbiamo, invece, immaginare di investire importanti risorse, in convenzione con l'Istituzione Sinfonica Abruzzese, per far sì che i nostri discenti, in specifici e strutturati appuntamenti, possano avere la possibilità di lavorare insieme a professionisti del settore. Il modello di riferimento è la convenzione del Conservatorio de L'Aquila con l'ISA, ma, evidentemente, è necessario imbastire l'abito a seconda delle nostre necessità e possibilità.

L'ultimo concerto annuale dell'orchestra del Conservatorio ospiterà sempre come solista l'allievo che avrà superato l'audizione interna; essa avrà luogo, come da consuetudine, in ottobre per consentire la programmazione e la preparazione dell'orchestra.

Questa, però, è la soluzione per l'oggi. Prima dell'emergenza Covid19 stava nascendo la *Young orchestra* del Conservatorio. Tuttavia, fatta salva la bontà del progetto, essa avrebbe potuto essere in contrasto con le già esistenti realtà orchestrali afferenti al mondo delle scuole ad indirizzo musicale; è necessario, invece, riconsiderare il rapporto con l'orchestra di queste strutture scolastiche, offrendo loro anche l'opportunità di piccoli stage con i nostri docenti. In particolare, oltre al coinvolgimento degli insegnanti di strumento, è doveroso coinvolgere il M° Simone Genuini, specializzato nella formazione orchestrale giovanile. Questo sarebbe, senza dubbio, un ottimo sistema per meglio pubblicizzare la nostra offerta di docenza qualificata. Peraltro, non possiamo nascondere le difficoltà che stiamo riscontrando nell'attrarre studenti (difficoltà imputabile anche alla errata strategia del Ministero sulla tempistica delle nomine dei docenti supplenti) e, purtroppo, ciò arreca un grave danno all'efficacia del lavoro delle esercitazioni orchestrali, rendendolo, a volte, financo impossibile.

2.3 Dipartimento di Composizione

Sarà istituito il dipartimento di Composizione così composto: Armonia (spostata dal dipartimento attuale), Composizione Classica e Composizione Jazz, di cui saranno istituiti i corsi.

Lo scopo è quello di favorire una filiera significativa delle materie compositive al fine di completare l'offerta formativa teorica offrendo così una ulteriore allettante opportunità agli studenti di proporre le proprie composizioni anche agli ensemble del Conservatorio.

2.4 Jazz Band

I numerosi corsi di musica Jazz devono necessariamente confrontarsi con la musica d'insieme dedicata, per cui diventa naturale favorire la nascita di almeno una band del Conservatorio, facendo una significativa sintesi tra le professionalità afferenti alle materie in pianta organica e non.

Il progetto mira a diversificare l'offerta per gli strumentisti di Clarinetto, Sassofono, Tromba e Trombone, al fine di educare al linguaggio delle "Big Band". Gli studenti avranno così una migliore consapevolezza sulle scelte professionali da effettuare dopo la laurea.

Il coordinamento del progetto sarà curato dai colleghi con esperienza nel settore delle jazz Band.

2.5 Masterclass

Le masterclass, sempre di alto profilo artistico, concertate opportunamente con i dipartimenti, saranno stimulate e favorite al fine di abituare i ragazzi ai livelli artistici del mondo professionale.

Sarà richiesto ai musicisti invitati, in particolare riguardo alle masterclass di musica d'insieme, di realizzare i concerti finali dei corsi collaborando in prima persona con gli allievi.

2.6 Stagione concertistica dei docenti

La stagione concertistica, già esistente, non solo sarà tenuta in vita ma verrà ulteriormente potenziata favorendo anche l'integrazione dei migliori allievi della istituzione. Ogni attività, quindi, deve trasformarsi in opportunità per i nostri studenti. Sarà garantito un equilibrio di remunerazione per coloro che prenderanno parte ai concerti. Si eviterà, pertanto, che questa piattaforma possa diventare merce di scambio al di fuori e lontano dagli interessi del Conservatorio e a scapito degli stessi studenti meritevoli.

3.0 WELFARE STUDENTESCO

Gli studenti rappresentano il vero patrimonio del Conservatorio. Il nostro compito è quello di rendere sempre più agevole la loro vita all'interno dell'istituzione iniziando da una migliore organizzazione delle attività didattiche che talvolta, purtroppo, si sovrappongono e rendono difficile l'organizzazione della frequenza e dello studio individuale.

Secondo una ricerca effettuata dal centro studi di Confindustria le problematiche principali per gli studenti fuori sede sono la reperibilità degli alloggi e la fruizione del vitto. Per quanto concerne il problema abitativo, in collaborazione con l'ADSU (Azienda per il Diritto allo Studio), è possibile usufruire dello sportello "Ricerca Alloggio" mentre, per il vitto, è necessario stipulare delle convenzioni con ristoratori del territorio che possano venire incontro alla capacità di spesa dei ragazzi. Sempre secondo lo stesso studio di Confindustria, i problemi più grandi riguardano il supporto finanziario e un aiuto nella ricerca di una occupazione nella fase di uscita.

Il supporto economico, che attualmente viene elargito anche grazie a borse di studio, sarà assicurato dalla nascita di un progetto a doppia valenza: il Tirocinio Formativo retribuito.

È una tipologia di tirocinio che non ha la finalità diretta di inserimento lavorativo, bensì quella di completare il processo di formazione e di orientamento. La promozione dei tirocini di buona qualità è considerata elemento chiave per il conseguimento degli obiettivi di "Europa 2020".

Come è noto, nel percorso di formazione musicale italiano, costruito su una logica di filiera di scuole, c'è però una grave carenza: infatti se uno studente non ha desiderio di iscriversi al liceo musicale, finita la scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale, e, allo stesso tempo, non è nella condizione di sostenere l'ammissione ai nostri corsi propedeutici (per via degli esami regolati da precisi programmi ministeriali), ha l'unica possibilità di ricorrere ad una scuola privata convenzionata. Costituendo, invece, il tirocinio

formativo retribuito, dopo aver selezionato gli studenti con una apposita graduatoria dei migliori diplomati, verrà offerta una piattaforma di studio preparatoria ai nostri corsi. Si darà vita, così, a corsi privati sotto la responsabilità diretta del Conservatorio. La retribuzione degli studenti/docenti deriverà quindi dalle quote di iscrizione, senza oneri aggiuntivi per l'istituzione.

Un'altra voce importante è quella dei trasporti. Sarà presa in considerazione la stipula di una convenzione con la TUA (Trasporti Unici Abruzzesi), con il chiaro intento di favorire la mobilità, tentando di arginare le difficoltà dovute ad una cronica carenza cittadina.

Sarà nominato un responsabile, tra i colleghi, che monitori il benessere studentesco e che possa collaborare con i discenti per lo sviluppo e la proposta di progetti da realizzare. Tale figura dovrà relazionarsi costantemente con il direttore in merito alle necessità degli studenti che dovranno acquisire una maggiore consapevolezza riguardo alla fruizione del progetto Erasmus.

È opportuno, inoltre, sollecitare gli studenti affinché partecipino fattivamente alle attività della Consulta per garantire un opportuno funzionamento democratico dell'organo stesso e per veicolare meglio le idee. La Consulta deve, quindi, diventare una voce autorevole degli studenti, che sappia rappresentare al meglio i desiderata degli stessi. Il confronto è crescita.

4.0 PROGETTI

La progettualità è fondamentale: è necessario, quindi, puntare a forme di finanziamento molteplici, nazionali e internazionali:

- *Il fondo sociale europeo - programma operativo regione Abruzzo (POR- FSE)*
- *Il fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)*
- *La cooperazione territoriale europea (CTE)*

Sarà costituito e finanziato un apposito ufficio di sviluppo progetti, sotto la responsabilità della prof.ssa Maica Tassone, al fine di intercettare finanziamenti per mettere in atto idee progettuali all'avanguardia.

4.1 Progetto “Ineo”

La carenza di iscrizioni nelle materie cosiddette “tradizionali” spinge ad una riflessione sul ruolo che il Conservatorio deve esercitare sul territorio. Quindi bisogna agire tempestivamente affinché l'Istituzione promuova e realizzi un progetto di avvicinamento al linguaggio musicale, per l'avviamento dei ragazzi alla pratica musicale e alla musica d'insieme, contribuendo ad una maggiore consapevolezza nella scelta dello studio di uno strumento musicale. Così come dal titolo *Ineo* (Io entro dal latino), il progetto contiene il concetto di “inizio” nell'accezione, appunto latina, del verbo “inire”, ossia essere instradato ad un percorso ben determinato. Per la realizzazione di tale percorso il Conservatorio dovrà stipulare un accordo programmatico mirato con le istituzioni, distinto da convenzioni già in essere, fornendo il personale

occorrente attraverso una graduatoria dei migliori laureati degli ultimi due anni accademici. Gli aventi diritto, prima dell'inizio dell'anno scolastico, saranno preparati con un apposito corso di 20 ore, tenuto da docenti interni del Conservatorio con comprovata esperienza. Per il recepimento dell'iniziativa ogni istituzione scolastica dovrà approvare l'accordo con il Conservatorio attraverso i propri organi collegiali. Alla fine del percorso, saranno adottate procedure privilegiate per l'inserimento dei ragazzi nelle scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale, ai sensi della normativa vigente, tenendo sempre ben presente che il rafforzamento di esse è di alto interesse per il Conservatorio. I dettagli organizzativi dovranno essere definiti in itinere.

Alla fine di ogni corso annuale verranno organizzate manifestazioni pubbliche, ove possibile, in collaborazione con il Conservatorio stesso e con l'orchestra degli istituti comprensivi di Teramo e di Giulianova.

Il corso sarà gratuito per le istituzioni scolastiche di cui sopra, pertanto i docenti selezionati, tenendo sempre conto delle possibilità ed esigenze di bilancio del Conservatorio, saranno retribuiti sotto forma di borsa di studio. È di tutta evidenza che la direzione dovrà impegnarsi per il reperimento di fondi privati a supporto parziale o integrale del progetto.

Riassunto progetto:

- *Titolo: INEO*
- *Destinatari: scuole primarie*
- *Modalità: educazione musicale al mattino (aperta a tutti), approccio strumentale pomeridiano con processo di selezione di medio tempo rispetto alle capacità riscontrate.*
- *Docenze: Graduatoria di selezione per i migliori laureati e supervisione dei docenti interni di strumento.*
- *Delegato alla realizzazione del progetto*

4.2 La convenzione di Faro e progetti europei

Nel 2005 a Faro, in Portogallo, viene siglata la **Convenzione** quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società. Il testo, composto da cinque parti in cui vengono definiti obiettivi, responsabilità e modalità di cooperazione, è il frutto delle aspirazioni dei singoli Stati per riformare il sistema culturale, in particolar modo incentivando l'innovazione e favorendo la partecipazione pubblica.

È un testo rivoluzionario, di cui si parla poco nel nostro paese, che rinnova profondamente il concetto di patrimonio culturale.

Innanzitutto, la Convenzione introduce nell'art. 2 un nuovo concetto ampio e innovativo, quello di **eredità-patrimonio culturale**, definito come:

“Un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione”.

Un piccolo paese della provincia di L'Aquila, Fontecchio, ha avuto la lungimiranza di sottoscrivere, insieme ad importantissime città europee, la prima convenzione. Infatti, nel bellissimo borgo aquilano, si è tenuto nell'ottobre 2017 il consiglio d'Europa, che ha manifestato, così, il proprio tangibile riconoscimento verso il paese più piccolo partecipante alla convenzione. In attesa che il parlamento italiano completi la ratifica di adesione aperta, anche il nostro Conservatorio potrà stipulare con la città di Fontecchio un accordo per la realizzazione di progetti in linea con gli obiettivi della convenzione. È da sottolineare che il Comune di Fontecchio dispone, grazie a questo network, di ingenti risorse che, talvolta, non riesce ad investire. La cornice storica del paese offre infatti lo spunto per l'organizzazione di eventi estivi di alto profilo culturale a cui il nostro Conservatorio potrebbe partecipare.

Ritengo che la partecipazione a determinati processi sia necessaria proprio per il ruolo che il Conservatorio deve esercitare sul territorio: l'idea della "costruzione delle comunità", attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, deve vederci protagonisti, ottimizzando al massimo il potenziale che una struttura dello Stato può esercitare. Noi contribuiamo con le nostre forze alla creazione di una società migliore.

Sempre nell'ambito del discorso europeo, sarà necessario partecipare ai bandi che ciclicamente l'UE mette a disposizione, come ad esempio i modelli *Founder35* e *Music Move Europe*, il cui tema riguarda la professionalizzazione in merito alla organizzazione e alla gestione. Le conoscenze artistiche, infatti, devono essere accompagnate da un'adeguata competenza in gestione digitale ed economica dell'impresa culturale. Questo modello fa parte del percorso Europa Creativa 2021- 2027, le cui caratteristiche saranno:

“Programmi pilota di formazione, innovativi e sostenibili, per giovani musicisti e professionisti del settore musicale, che abbiano un chiaro valore aggiunto europeo e siano focalizzati sulle capacità correlate al business (ad es. competenze digitali, gestionali, economiche) e non sulle abilità artistiche. L'obiettivo è testare modelli su piccola scala con una dimensione europea per migliorare le capacità del settore e contribuire alla sua professionalizzazione.

I progetti proposti dovrebbero perseguire almeno due dei seguenti obiettivi specifici:

1. rispondere alle esigenze di sviluppo professionale per acquisire competenze individuali e organizzative, al fine di accrescere la capacità dei giovani artisti e professionisti della musica di avere successo nel mercato musicale;

2. aiutare i giovani artisti e gli altri professionisti del settore musicale a comprendere meglio la catena del valore dell'industria musicale, ad es. ad avere una panoramica dei diversi sotto-settori, specie laddove il potenziale di apprendimento reciproco o scambio di migliori pratiche sarebbe vantaggioso;

3. promuovere scambi o approcci transnazionali per garantire il trasferimento di conoscenze, anche in termini di rilevanza per le carriere europee/internazionali o per le iniziative musicali transfrontaliere europee;

4. promuovere cooperazioni sostenibili e la creazione di reti.

Le attività di formazione possono assumere le seguenti forme (purché si concentrino su competenze correlate al business):

- programmi di formazione che utilizzano sia l'insegnamento di persona che metodi di e-learning, compresi

seminari o workshop;

- programmi di mentoring e di peer-learning;

- programmi di tirocinio retribuito

4.3 Tesi sperimentali integrate tra musica “colta” e musica “elettronica”

In continuità con la valorizzazione dell’insegnamento di musica elettronica, saranno favorite e stimolate maggiori integrazioni nella realizzazione di progetti di cooperazione tra generi musicali “diversi”.

I nuovi professionisti della musica devono conoscere tutto ciò che riguarda il linguaggio delle nuove tecnologie e, soprattutto, come esse si possono connettere con il cosiddetto “mondo Classico”. Pertanto, sarà necessario sviluppare dei progetti comuni tesi ad educare i discenti anche all’uso consapevole delle tecnologie disponibili. La recente esperienza del coronavirus, infatti, ci ha dimostrato che, pur essendo le nuove tecnologie parte della nostra vita quotidiana, non sempre è stato semplice coniugare le esigenze musicali alla modernità. Questo ci deve stimolare a investire nella consapevolezza dell’uso degli strumenti tecnologici.

Sarà altresì importante educare tutti gli allievi, non solamente quelli di musica elettronica, alla realizzazione di sessioni di registrazione. Sono esperienze che afferiscono pienamente all’attuale mondo del lavoro, specialmente se si avranno opportunità discografiche che richiedono adeguate conoscenze e preparazione.

4.4 Patrimonio librario e percorsi di ricerca musicologica

Gli eventi sismici del 2016 non solo hanno distrutto la sede storica del Conservatorio ma hanno reso per lungo tempo inutilizzabile tutto il patrimonio bibliotecario costruito nel tempo. Tale patrimonio, infatti, necessita sicuramente di essere riorganizzato e, allo stesso tempo, di essere riqualificato attraverso l’acquisto di testi con edizioni affidabili e moderne e di abbonamenti alle riviste di settore, utili anche all’incremento discografico in dotazione all’Istituto. Sarà indispensabile l’attivazione delle piattaforme inter-bibliotecarie al fine di connettere il nostro Conservatorio con tutta la rete attualmente disponibile.

Parallelamente sarà attivato un percorso di formazione e professionalizzazione musicologica post-laurea, con l’intento d’intercettare i fondi annuali messi a disposizione dalla regione Abruzzo (dal 2015), con l’intento di riscoprire e di valorizzare anche testi di autori “minori”.

Il progetto sarà realizzato anche in collaborazione con la Biblioteca regionale “M. Delfico” e con l’Archivio di Stato di Teramo che, già in passato, ha riportato alla luce manoscritti musicali interessanti.

5.0 RAPPORTI CON ISTITUZIONI AFAM ABRUZZESI

Una piccola regione come l’Abruzzo, che consta circa 1.300.000 abitanti, ha nel deficit dimensionale il più grande limite. Da sempre, infatti, per qualunque problematica, è sempre stato complesso “far contare” la nostra regione sui tavoli decisionali. Per tale motivo è necessario rafforzare il “Consorzio” (nell’accezione

latina del *Consortium*) delle realtà abruzzesi dell'alta formazione artistica e musicale. Non possiamo più immaginare piccoli feudi che lottano tra loro, ma dobbiamo essere protagonisti di un percorso serio di collaborazione che renda più solida la voce del nostro "mondo".

In questo processo di unificazione di intenti il Conservatorio teramano, proprio a causa della sua piccola dimensione, deve giocare un ruolo fondamentale. Occorrerà, dunque, avere una visione e una consapevolezza nel valorizzare sempre meglio le peculiarità di ogni singola struttura ma, al tempo stesso, nel creare una rete relazionale tra docenti utile anche all'interscambio professionale. Ciò consentirà di attivare collaborazioni tra le orchestre, anche considerando che tutta la rete della formazione regionale trova poi nell'Orchestra Sinfonica Abruzzese il punto di riferimento professionale.

Questo tipo di percorso, utile dal punto di vista musicale, risulterà positivo anche per quanto riguarda gli aspetti di natura amministrativa: una rete di relazioni regionali, infatti, può determinare anche un miglior funzionamento ed un *modus operandi* omogeneo tra gli enti, sempre rispettando le singole professionalità.

6.0 FORMAZIONE DOCENTI

La "formazione docenti" rappresenta, ormai da molti anni, uno dei percorsi più significativi delegati alle istituzioni Afam. Anche Teramo, prima con il vecchio Pareggiato e poi con il nuovo Conservatorio, ha sempre investito molto per attivare questi corsi. Si continuerà senza dubbio sulla strada tracciata, prestando anche particolare attenzione ad eventuali nuove possibilità, qualora vi fossero, utili ad ampliare l'offerta.

7.0 CATTEDRE MANCANTI

Come è a tutti noto, nel 2015, anno del passaggio dell'Istituto Pareggiato all'amministrazione statale, un difetto di comunicazione tra segreteria e Ministero determinò l'attuale pianta organica priva di otto cattedre. In questi anni il CdA, in maniera compatta, ha lavorato alacremente affinché il MIUR reinserisse le otto cattedre sopra menzionate. Tale impegno, da portare ancora avanti con il Ministero, procederà con decisione, nella speranza che il Conservatorio possa riottenere quanto prima il dovuto. In questi anni, per sopperire alla mancanza di questi insegnamenti, si è fatto ricorso a docenti assunti a contratto. Pertanto, la riacquisizione delle cattedre rappresenterebbe un significativo risparmio dal punto di vista economico per le casse del Conservatorio.

Parimenti sarà richiesto agli uffici del Ministero l'incremento della pianta organica per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, al fine di adeguarla a quella di altri conservatori.

8.0 INCREMENTO PATRIMONIO STRUMENTALE

Ciclicamente, nella vita di un conservatorio, si rendono necessari interventi atti ad implementare la dotazione strumentale. Sarà necessario, quindi, strutturare un piano di acquisti che tenga presente le esigenze dei docenti. Sarà compito dei rappresentanti dei dipartimenti informare il direttore di tali esigenze. Pertanto, sarà stilata una scala di priorità degli acquisti, tenendo conto dei seguenti fattori:

- *Stimolare l'iscrizione ai corsi meno diffusi attraverso il prestito di strumenti "prova" di proprietà del Conservatorio (spesso anche il costo di uno strumento da studio rende problematica l'iscrizione, considerando le difficoltà economiche attuali delle famiglie).*
- *Stimolare progetti di ricerca con strumenti "inconsueti", messi a disposizione dei docenti.*
- *Consentire ai discenti l'uso degli strumenti di qualità in possesso del Conservatorio.*

